

Iacomelli Lelio di Alfredo e Monti Ginevra, 21/8/1903, Gavorrano (Gr). Meccanico. Emigrato nel 1930 ed attivo antifascista in vari paesi europei, fra il '33 ed il '35 è in Spagna, dove subisce arresti. Risulta arruolato nelle formazioni antifranchiste durante la guerra civile, e nel 1938 è prigioniero dei franchisti, detenuto nel carcere penale di San Pedro de Cardeña. Tradotto in Italia lo stesso anno, è confinato a Ventotene.

Iacometti Alberto, 10/3/1902, S. Pietro Mosezzo (No). Dottore in agraria, socialista. Attivo nel primo dopoguerra, collaboratore di vari giornali, milita dal 1924 nel Partito Socialista Unitario. Espatriato nel 1926, svolge intensa attività politica in vari paesi europei. Nel 1937 è segnalato in Spagna, evidentemente con incarichi politici. Nel '40 è arrestato dai nazisti in Belgio e tradotto in Italia, dove viene confinato a Ventotene. In seguito è organizzatore della lotta partigiana in Piemonte. Nel secondo dopoguerra è deputato alla Costituente e segretario generale del Psi nel 1948-1949.

Iacopini Francesco di Guglielmo, 25/3/1902, Marsiglia (Francia). Partito da Arles, in Francia, diretto in Spagna nel novembre 1936, è dapprima inquadrato nella formazione Picelli e in seguito nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte a Boadilla, Mirabueno, Majadahonda ed Arganda. Caduto il 15 marzo 1937 sul fronte di Guadalajara, ucciso dai fascisti a colpi di baionetta forse durante i combattimenti attorno al Palacio de Ibarra.

Iacopini Giuseppe di Filiberto, 29/5/1903,

Massa Carrara. Barbiere ed elettricista, comunista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, nel '26 è condannato a quattro anni di confino per attività antifascista, interamente scontati. Nel '32 è nuovamente arrestato e condannato, ma liberato per sopraggiunta amnistia. Il 28 ottobre 1936 parte clandestinamente per recarsi a combattere in Spagna. Il 15 novembre è già inquadrato nel battaglione Garibaldi, dal quale passa poi alla 3ª compagnia del 3º battaglione della brigata omonima. Ferito in Estremadura, esce dalla Spagna nel maggio 1938. Internato ad Argelès, Gurs, Fort St. Louis e Vernet, è poi tradotto in Italia nel '41 e condannato a cinque anni di confino, pena poi commutata in ammonizione. In seguito è partigiano, tenente nella 23ª brigata Garibaldi.

Incorvaia Vincenzo di Raimondo e Gueli Maddalena, 18/3/1911, Licata (Ag). Elettricista, socialista. Sorvegliato dalla polizia fascista in quanto sospetto di frequentare ambienti di oppositori, espatria clandestinamente in Francia con ogni probabilità fra '34 e il '35. Raggiunge la Spagna repubblicana nel febbraio 1937, ed in giugno è inquadrato nella compagnia d'assalto della brigata Garibaldi. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca. La notizia della sua morte viene pubblicata su "Il Nuovo Avanti!" del 30 ottobre.

Intilia Guglielmo di Guglielmo e Cella Lucia, 7/7/1913, Arta (Ud). Muratore, comunista. A tredici anni emigra in Francia con alcuni familiari. Qui frequenta ambienti antifascisti e nel '34 è arrestato durante le grandi dimostrazioni antifasciste di febbraio. È tra i

primi volontari a partire per la Spagna ed il 30 agosto 1936 combatte già nella zona di Talavera. In seguito passa al battaglione Garibaldi, 3ª compagnia, come portaordini. È promosso tenente. A Pozuelo è gravemente ferito subendo l'amputazione di entrambe le braccia. Rientrato in Francia, è successivamente in Urss dove partecipa durante la seconda guerra mondiale a numerose trasmissioni di radio Mosca dirette verso l'Italia. Nel dopoguerra si stabilisce a Tolmezzo (Ud). Qui, nonostante le difficoltà economiche e la condizione di grande invalido, continua il suo impegno politico.

Invernizzi Giuseppe di Angelo, 19/9/1899, Bergamo. Manovale, socialista. In Francia fin dal 1923, parte per la Spagna da Marsiglia il 2 dicembre 1936. Viene assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov e poi alla brigata Garibaldi. Ferito alla spalla ed al polmone sinistro su un fronte imprecisato, torna in linea con la 3ª compagnia del 2° battaglione della Garibaldi. Combattente sul fronte dell'Ebro, rientra in Francia nel 1939 finendo internato a Vernet. Poi, nel '41, è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Iotti Alfredo di Cesare e Barbieri Ersilia, 14/11/1897, Reggio Emilia. Comunista. Attivo antifascista, partecipa alle barricate dell'Oltretorrente di Parma. In seguito emigra in Francia ed è attivo militante a Parigi. Si arruola nell'ottobre 1936 nel battaglione Dombrowski, passando poi al battaglione Garibaldi. Combatte ad Arganda e Teruel. Ferito a Huesca il 16 maggio 1937, deve ritornare in Francia nel luglio dell'anno successivo. Durante l'occupazione tedesca è attivo nella Resistenza francese, riconosciuto sergente delle FFI.

Irico Angelo di Giacomo, 27/1/1898, Trino Vercellese (Vc). Tecnico edile, comunista.

Ardito del popolo nel 1921, deve espatriare per sottrarsi alle violenze fasciste. Stabilitosi in Francia, è molto attivo nell'emigrazione antifascista italiana e nel '31 è espulso in seguito a scontri con immigrati fascisti. Raggiunge l'Unione Sovietica. Arriva in Spagna il 21 novembre 1936 e fa parte dapprima della delegazione delle Brigate Internazionali ad Albacete, poi è inquadrato nella brigata Garibaldi. Diviene amministratore della brigata con il grado di tenente. Uscito dalla Spagna nel febbraio del 1939, è internato ad Argelès e poi raggiunge l'Urss dove si ferma sino alla fine della guerra.

Isgro Giovanni di Francesco, 22/9/1915, Locri (Rc). Calzolaio. Residente in Francia, a Cannes, da data imprecisata, parte nel novembre del 1936 per la Spagna. È assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Isolica Amedeo di Cesare e Alberto Palmira, 22/5/1911, Castelbianco (Sv). Eletttricista, comunista. Emigrato in Francia, risiede dopo il 1922 dapprima a Marsiglia e poi in Corsica. Qui è arrestato nel 1936 per attività politica. Nell'ottobre dello stesso anno raggiunge la Spagna e viene destinato, quale elettromeccanico, alla base delle Brigate Internazionali ad Albacete. In seguito passa alla brigata Garibaldi, e rimane ferito nel corso della ritirata da Caspe all'Ebro. Rientra in Francia con un convoglio sanitario nel giugno del 1938, ma nel settembre dell'anno successivo è arrestato, a Parigi, ed internato a Gurs. Rimpatriato, è confinato a Ventotene. In seguito combatte come partigiano nella divisione Cascione.

Isopo Papirio di Pietro, 23/6/1899, Sarzana (Sp). Operaio, comunista. Ardito del popolo nel primo dopoguerra, nel '23 è arrestato per fatti avvenuti due anni prima all'epoca della

difesa antifascista di Sarzana. Nel '25, liberato, emigra in Francia. Dal luglio al novembre del 1936 è segnalato quale combattente in Spagna, e pare sia stato ufficiale. Nell'ottobre 1940 è arrestato dai franchisti a Barcellona. Mancano altre notizie.

Ivaldi Guido di Carlo e Scaiola Maria, 9/4/1894, Acqui (Al). Manovale, socialista. Residente a Parigi da data imprecisata, si porta in Spagna fra l'ottobre ed il novembre del 1936. Combatte con il battaglione Garibaldi restando ferito sul fronte di Madrid. Poi è trasferito alla XIVª Brigata Internazionale. Nel marzo 1939 viene fatto prigioniero dai franchisti sul fronte dell'Ebro e rinchiuso nelle carceri di Vitoria. Tradotto a Napoli, è confinato nel 1939 a Ventotene.